

FOTOVOLTAICO COSÌ ACCENDIAMO L'AGRICOLTURA

Il piano del governo per l'ambiente prevede un raddoppio del parco solare italiano. Percopo (Ef Solare, 343 milioni di ricavi): si può fare, sfruttando terreni abbandonati. I casi virtuosi nella Valle dei cedri in Calabria e in Umbria con le bacche di goji

di **Elena Comelli**

Il futuro è del solare. A un anno dall'acquisizione di Rtr, con cui Ef Solare ha raddoppiato i suoi impianti diventando il leader del fotovoltaico italiano e il quarto operatore solare d'Europa, l'amministratore delegato Diego Percopo non ha alcun dubbio: le occasioni per crescere in Italia non mancano.

Percopo ha riunito sotto l'egida di F2i — azionista unico di Ef Solare, dopo l'uscita di Enel all'inizio dell'anno — 300 impianti per 840 megawatt complessivi, avanzando con costanza nel processo di concentrazione del mercato solare, un mercato molto frammentato che ha visto un'ondata d'installazioni travolgente negli anni 2009-2011 grazie agli incentivi, per poi rallentare fino alla (triste) media attuale di 3-400 megawatt installati all'anno.

«Non vogliamo fermarci qui — annuncia Percopo con convinzione —. In Italia ci sono buone opportunità e

bisogna ricominciare a costruire impianti, che ormai sono competitivi anche senza incentivi», ragiona il manager, considerando anche gli obiettivi del «Piano Energia Clima»,

che prevede più che un raddoppio per il parco fotovoltaico italiano da qui al 2030. Per raggiungere questi obiettivi bisognerebbe moltiplicare per dieci le installazioni, dai 3-400 megawatt attuali a 3-4 gigawatt all'anno. Un obiettivo molto sfidante, ma non impossibile.

Sfide

Nel 2018, ad esempio, la Germania ha installato 3 gigawatt di nuova capacità solare e non si vede perché non si possa ottenere lo stesso risultato anche in Italia. «Non servono incentivi, ma bisogna togliere alcune barriere che rallentano il passo delle installazioni: serve una cinghia di trasmissione fra gli obiettivi nazionali e le Regioni, che faciliti l'ottenimento dei titoli autorizzativi», spiega Percopo, citando il caso dei terreni agricoli abbandonati, candidati ideali ai progetti di agro-energia, che valorizzano due volte l'utilizzo del suolo, con filari di piante ombreggiate *ad hoc* dai pannelli solari che le sovrastano. «In base a uno studio del Politecnico di Milano, basterebbe poter utilizzare per il fotovoltaico il 3-4% dei terreni agricoli abbandonati, che ora sono off-limits,

per coprire ampiamente la potenza necessaria a centrare gli obiettivi del piano», dice Percopo.

Un altro punto saliente è il tema degli accumuli. «Senza uno sviluppo dello storage, il solare continuerà a produrre troppa energia tutta nelle stesse ore, spingendo sempre più in basso il prezzo dell'elettricità in Borsa», rileva Percopo. Vendere energia sul mercato, quindi, è troppo poco remunerativo per chi ha investito nel fotovoltaico e il conto economico alla lunga non regge. «Per questo bisogna cambiare le regole se vogliamo davvero riportare le installazioni ai livelli del 2010 e oltre, come richiede il piano», sostiene l'amministratore delegato.

Ef Solare, che nel 2018 ha messo a segno 343 milioni di ricavi (più che raddoppiati dai 152 del 2017), è pronta a investire nella realizzazione d'impianti senza incentivi. «Abbiamo in pipeline una serie

di progetti che sono ampiamente competitivi con le fonti fossili, non abbiamo bisogno di sussidi, ma stiamo aspettando l'applicazione delle nuove regole», precisa Percopo.

I progetti sono soprattutto in partnership con aziende agricole, dopo una serie di esperienze virtuose d'integrazione fra agricoltura e fotovoltaico, come quella calabrese nella Valle dei cedri, dove la società ha 26 ettari di serre fotovoltaiche, con 18 megawatt di pannelli installati, che ombreggiano undicimila piante di cedri. «Le rese sono molto superiori rispetto alle coltivazioni fuori serra, con 40 chili di cedri per pianta e consumi di acqua sei volte inferiori rispetto al pieno campo», racconta Percopo.

Un altro caso virtuoso è quello delle bacche di goji, un *superfood* originario del Tibet soprannominato «frutto della longevità», coltivato nelle serre fotovoltaiche di **EF Solare** in Umbria, con rese altrettanto spettacolari: 5 chili di bacche per 1800 piante coltivate in serra, sotto due megawatt di pannelli fotovoltaici.

Il connubio fotovoltaico-agricoltura, quindi, funziona e potrebbe essere la chiave per rivitalizzare sia i terreni incolti, sia le installazioni solari, oggi del tutto inadeguate per raggiungere gli obiettivi fissati dal piano del governo.

Diego Percopo
amministratore
delegato
di **EF Solare**, quarto
operatore europeo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

E luce (verde) fu I principali operatori fotovoltaici europei per capacità installata nei vari Paesi (Megawatt)

